

Mauro Vaccani

Il segreto dei Temperamenti

Purtroppo la pedagogia e la psicologia attuali si occupano molto poco di un aspetto della vita umana considerato, fino a ieri, importantissimo: il carattere, il temperamento di una persona. I primi a cogliere le relazioni fra le strutture fisiche e le dipendenze anche patologiche degli individui dai loro temperamenti furono i medici dell'antica Grecia, ma si continuò a occuparsi del tema fino alla metà del secolo scorso.

Rudolf Steiner, all'inizio del Novecento, rilanciò in grande stile quelle conoscenze, sviluppandole soprattutto in chiave pedagogica. Conservò i nomi dei quattro tipi fondamentali: sanguinico, collerico, flemmatico e malinconico, ma indagò molto più a fondo quel che intercorre fra i processi vitali degli individui e la loro manifestazioni caratteriali. E precisò subito che, a dispetto dei termini, ogni temperamento era in sé positivo, esprimeva specifiche qualità, anche se restava suscettibile di deterioramento, qualora la sua unilateralità si accentuasse.

Affermò che ognuno di noi, soprattutto nella fase infantile, ha un temperamento spiccato e facilmente individuabile: il bambino sanguinico è allegro, farfallino, svolazzante di fiore in fiore, volubile e inconstante. Quello collerico, invece, vuole imporsi in tutte le situazioni, non la dà mai vinta agli altri, è dedito ai suoi obiettivi, tenace quanto basta e qualche volta anche un po' di più del necessario. Il bambino flemmatico, invece, è pacioso, calmo, tutto assorbito dai suoi processi digestivi, tendenzialmente lento e povero di interessi, mentre quello malinconico è il tipico bambino intellettuale, intelligente, acuto e critico anche troppo, ma che diventa facilmente triste e si chiude volentieri in sé.

Poi fece notare, fra l'altro, che tutti, più o meno, attraversiamo i quattro temperamenti: l'infanzia è normalmente sanguinica, la giovinezza collerica, l'età adulta sviluppa una sana dose di malinconia mentre la senilità, in genere, favorisce la flemma.

Quanti altri pensieri aggiunse sulla valorizzazione di queste conoscenze nell'ambito della pedagogia e della didattica: nel volumetto *Il segreto dei temperamenti umani* (Editrice Anrtoposofica, Milano, Euro 8) se ne può ritrovare una ricca e bella sintesi.

Ma l'esperienza insegna che i temperamenti sono una faccenda importante anche nella vita adulta. Magari non è più così facile riconoscerli, perchè accanto a quello dominante nelle personalità odierne compaiono anche tratti collaterali, a volte significativi, di altri temperamenti. Oppure può succedere che siamo diventati così abili a recitare la nostra parte, come diceva Shakespeare, da essere capaci di mutare atteggiamenti di fondo a seconda delle situazioni o degli interlocutori che abbiamo davanti.

Anche in questo caso, allora, la conoscenza può aiutare. E' quello che ci proponiamo di realizzare nei due incontri programmati al Canvetto di Lugano nelle mattinate (ore 9:00 – 13:00) dei due sabati 17 settembre 2016 e 25 marzo 2017. Poi avremo la possibilità di approfondire e circostanziare meglio il tutto in un incontro residenziale che faremo ad Augio, in Val Calanca, dal 15 al 17 settembre 2017.